

Quando può essere effettuata l'analgisia?

L'analgisia può essere richiesta in qualsiasi momento del travaglio, indipendentemente dal grado di dilatazione cervicale.

Il momento della richiesta dipende esclusivamente dalla donna e dalla intensità del dolore.

La tecnica può essere eseguita a travaglio iniziato, qualora non controindicata da motivi anestesiológicos o ostetrici e sempre dopo la valutazione del ginecologo.

Quando è controindicata?

Controindicazioni assolute sono la presenza di malattie emorragiche e l'uso di farmaci che alterano la coagulazione, le infezioni locali cutanee o la presenza di tatuaggi sulla schiena a livello lombare nei punti consueti d'iniezione e rare situazioni cliniche eventualmente evidenziate dall'anestesista.

Inconvenienti e i rischi

Se correttamente eseguita, l'analgisia peridurale è una tecnica sicura e non ha effetti collaterali: talvolta, secondo i farmaci usati, potrebbe procurare un modesto e passeggero prurito, e il dolore nel punto d'iniezione che è peraltro riferito da poche persone, non è distinguibile dai dolori lombari dovuti alle modificazioni della colonna vertebrale durante la gravidanza.

I problemi più gravi che possono insorgere sono una cefalea conseguente a problemi strettamente tecnici, che tuttavia si verifica raramente (meno dell'1%). Il mal di testa, anche se fastidioso, è di natura benigna e l'anestesista saprà trattarlo adeguatamente.

L'altra complicanza più grave, (rischio di lesioni midollari) è un'evenienza riportata in letteratura ma fortunatamente rarissima (1 caso su 150.000).

Qualche altra informazione utile

Nel nostro Ospedale ove si pratica l'analgisia del parto, si tiene regolarmente un incontro con le donne all'ultimo trimestre di gravidanza durante il quale vengono fornite tutte le informazioni riguardanti l'analgisia epidurale per il travaglio e l'anestesia per il parto cesareo.

È un incontro in cui si illustra in modo esauriente la tecnica utilizzata, e si risponde a tutte le domande per chiarire dubbi. Il medico anestesista spiegherà in modo chiaro i vantaggi, le indicazioni e le controindicazioni di questa procedura.

Dopo il colloquio con l'anestesista, la donna è tenuta, secondo la normativa vigente, a firmare il proprio consenso, che non è comunque vincolante.

Una donna bene informata affronterà con maggiore serenità e consapevolezza il parto sapendo che, nei momenti più difficili del travaglio, in una struttura in grado di offrire tutti i tipi di aiuto necessario, **potrà trovare un ulteriore e valido sostegno nell'analgisia peridurale.**



NUMERI UTILI

Ospedale
Alta Val d'Elsa – Poggibonsi
Amb. Gravidanza a termine 0577-994 416
(lun, mer, ven, ore 9-12)

Reparto
Ostetricia Ginecologia 0577-994 302



PARTORIRE SENZA DOLORE in modo naturale



Approvato da Gruppo di Studio in Anestesia e Analgesia in Ostetricia

L'Anestesista | Chi è?

Il medico anestesista è parte di una équipe formata da ginecologi, pediatri, ostetriche e infermieri che operano h 24 nel Punto Nascita dell'Ospedale. Egli ha il compito e la competenza di garantire la sicurezza della donna in sala parto, e curare gli aspetti analgesici e anestesiológicos del travaglio e del parto.

Il Dolore nel Parto

Il parto è un momento naturale, caratterizzato da una forte emotività, per la preoccupazione del dolore dovuto alle contrazioni uterine e alla dilatazione cervicale.

L'intensità del dolore non è sempre percepita in modo uguale, tende ad aumentare nel corso del travaglio fino a raggiungere un livello che può risultare insostenibile per qualcuna. Infatti molte donne riescono ad affrontare il dolore contenendolo anche con metodi non farmacologici (massaggio, immersione in acqua calda, postura), per altre invece può rappresentare comunque un ostacolo che impedisce di vivere questo momento in modo sereno.

L'Analgesia Peridurale

In questo caso è possibile ricorrere all'analgesia peridurale che produce in pochi minuti una netta riduzione del dolore lasciando inalterato il lato emozionale.

Questa tecnica è molto diffusa ed è considerata davvero ideale, poiché considerata sicura, sia per la mamma sia per il feto, perché si impiegano bassi dosaggi farmacologici, perché è la più efficace nel controllo del dolore, è flessibile e rispettosa della dinamica del parto e della nascita.

La tecnica dell'analgesia peridurale consente quindi alla donna di vivere un travaglio ed un parto spontaneo con un buon controllo del dolore.

L'analgesia del parto è un'opportunità offerta alla donna oltre che un diritto per la madre basato su una scelta libera.

Cos'è l'Analgesia Peridurale?

L'anestesia epidurale o peridurale è una modalità di anestesia loco-regionale che prevede la somministrazione di farmaci anestetici nello spazio epidurale racchiuso nella colonna vertebrale, immediatamente esterno al midollo spinale, per bloccare i nervi responsabili del dolore del travaglio che da esso si originano.

Come si pratica?

La donna viene posizionata seduta o di fianco su un lettino rigido con la schiena incurvata a formare un arco. L'anestesista individua un punto a livello lombare in cui, dopo un'anestesia locale, attraverso un particolare ago, introduce un cateterino (ovvero un sottile tubicino di plastica) che rimarrà in sede per tutto il tempo del travaglio.

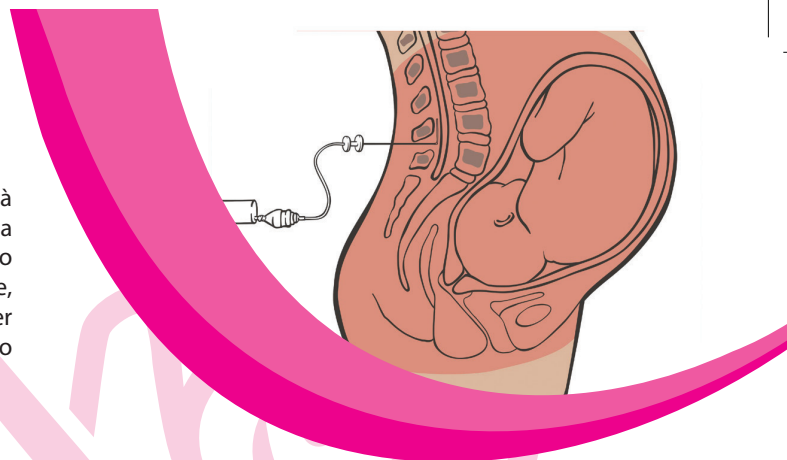
Attraverso questo, si somministra la dose analgesica che determina in pochi minuti la netta riduzione del dolore, lasciando inalterate le altre sensibilità, compresa la percezione delle contrazioni uterine, che continuano ad essere avvertite in modo poco o per nulla doloroso.

Dopo aver ricevuto la dose analgesica, la partorientente sarà libera di muoversi e assumere durante il travaglio e il parto la posizione preferita in base alla valutazione dell'ostetrica che la seguirà.

L'epidurale permette di spingere adeguatamente al momento della fase espulsiva e il parto avviene quindi naturalmente.

L'analgesia peridurale è inoltre perfettamente compatibile con l'allattamento al seno.

Le dosi di farmaco sono personalizzate in base alla percezione del dolore e alle diverse fasi del travaglio, attraverso il cateterino peridurale si possono somministrare dosi successive di analgesico, talora anche tramite una pompa computerizzata che ben programmata infonde l'analgesico automaticamente o su richiesta della donna.



Quando è indicata?

L'intolleranza al dolore o il desiderio della donna di partorire con l'analgesia sono motivi sufficienti per richiedere la peridurale.

Altre indicazioni possono essere: situazioni ostetriche specifiche, come il travaglio prematuro, post-maturo e prolungato o altre situazioni cliniche in cui sia necessario il rilassamento dei muscoli pelvici per favorire la discesa del feto e le manovre di estrazione.

Esistono poi situazioni cliniche in cui l'analgesia peridurale può essere indicata dal ginecologo: nei casi in cui sia necessario ridurre lo stress della madre affetta da malattie cardiovascolari, epatiche, renali, respiratorie, metaboliche (diabete) e da forte miopia (con rischio di distacco della retina).

Nel caso si debba ricorrere ad un parto cesareo, si potrà affrontare tempestivamente l'intervento chirurgico, somministrando attraverso il cateterino una concentrazione maggiore di farmaci analgesici. In questo caso la donna avrà un'efficace anestesia in pochi minuti e potrà effettuare il taglio cesareo rimanendo cosciente e lucida per vivere la nascita del proprio bambino.

Dopo l'intervento sarà possibile controllare bene il dolore utilizzando lo stesso cateterino per somministrare dosi antidolorifiche: sarà facilitato l'accudimento e l'allattamento del neonato e il recupero dopo l'intervento avverrà in tempi brevi.